

03-12-06, pag. 39, Cultura e Spettacoli

[Stampa questo articolo](#)

Rintracciarti, folla e applausi alla Ragione per la deputata di Rifondazione comunista
Luxuria, è l'ora dei Pacs

«Tutte le donne in un certo senso dovrebbero essere come Vladimir Luxuria». Questo il commento di molte persone in sala. Ovvero tutte dovrebbero lottare per i propri diritti, e dovrebbero farlo contro i pregiudizi, utilizzando il dialogo, pretendendo il rispetto e la libertà in nome di una vita serena fondata su saldi principi. Poncho verde, pantaloni e stivali neri: l'onorevole Luxuria per una volta ha abbandonato i panni eleganti del Parlamento, e ha parlato di transgender, Pacs, violenza, famiglia, fede religiosa e leggi. Durante l'incontro, organizzato da **Rintracciarti** alla Ragione, la parlamentare ha risposto alle domande di Cristina del Piano, giornalista della Gazzetta, e del folto pubblico. Il saluto iniziale è stato affidato ad Antonio Benazzi, presidente dell'Arcigay di Mantova. In apertura la deputata ha subito voluto condividere con tutti il sentimento di gioia per il ritiro delle truppe italiane dall'Iraq. «Ritirarsi era nei nostri programmi - ha detto -, vuol dire riconoscere l'assurdità della guerra che parlava di missione di pace, mascherando il vero obiettivo, il petrolio. Contro di noi hanno usato armi di distrazione di massa». Lei è la prima transgender della storia della Repubblica ad essere eletta deputata, e come tale sa di doversi costantemente impegnare per dimostrare di essere capace. Felice di sentirsi adesso più osservatrice che osservata - anche se per lei il Parlamento rimane un po' come il Grande Fratello -, incarna le speranze non solo dei transgender, ma di tutte le donne che devono compiere una strada in salita per vedere riconosciuti diritti e identità. «Chunque, anche una sola persona, porti in Parlamento i problemi della gente - ha commentato ieri - si sente arricchito dal proprio ruolo, e sa di poter dare speranze reali: le transgender non sono prostitute, non sono reiette o rifiuti sociali. Sono prima di tutto persone che possono fare tutto quello che fanno gli altri. Non dimentichiamoci che le prime a parlare di gay e trans sono state le donne della rivoluzione femminista: i sudati diritti di voto, di studio, di lavoro, di sport che le donne hanno conquistato sono storia recente. Per troppo tempo abbiamo sofferto». Non c'è alcun dubbio: la voce di Luxuria comunica la passione che nutre per il proprio lavoro. «Le persone non sono fatte solo di anatomia, ma anche di spirito. Nei transgender, parola scelta dalla comunità stessa, si verifica un contrasto tra l'anima e il corpo. Non ci si riconosce, così si sceglie di vivere

senza reprimere se stesse adeguando il corpo all'anima». Proprio questo adeguamento fisico pone da tempo la spinosa questione del cambiamento del nome di battesimo, problema affrontato dalla legge 164 del 1982 per la quale il cambio di nome è possibile solo se a monte c'è il cambio del sesso. L'onorevole Luxuria vuole combattere, e lo farà presto con la proposta di una legge quadro importante, che toccherà non solo aspetti come i valori sociali e i diritti riconosciuti, ma anche la semplificazione degli aspetti burocratici e delle procedure. «Chiediamo che il nome e il sesso possano essere modificati insieme - ha continuato Luxuria - e che anche chi non intende operarsi possa mutare il nome, vorremmo che per noi fosse più semplice affrontare la vita sociale. Vorrei più informazione. Oggi c'è ancora troppa ignoranza, che è la madre del pregiudizio». A proposito di grandi temi quali la bioetica, l'etica e la religione, la gente secondo l'onorevole è tuttora sottorappresentata e incompresa: «Trovo molto più interessante parlare con le persone che con i politici. In occasione della lotta all'Aids si è parlato di diritti del coniuge del malato a richiedere l'uso del preservativo: io preferisco fare in modo che le persone non si ammalino. Non bisogna pensare che per le famiglie italiane i problemi siano l'accettazione delle coppie di lesbiche o gay, anzi, ritengo che siano altri, come il mutuo da pagare, il lavoro, i figli, la salute». Attorno alla concezione di famiglia ruota una grossa componente della lotta dell'onorevole di Rifondazione Comunista, che distingue le forme di 'familismo', che vede la famiglia come sacra e incondizionatamente da proteggere, dalla vera 'politica della famiglia', che considera i suoi componenti come individui dinamici, che cambiano e che vanno puniti secondo la legge - una legge fumosa e in molti casi ancora ingiusta - in casi limite come la pedofilia, la violenza fisica e psicologica, lo sfruttamento. E tanto più la violenza scaturisce da mariti, padri, compagni, tanto più dovrebbe essere severamente punita. Al centro degli interventi del pubblico anche il significato del Gay Pride e il ruolo dei registri locali delle coppie di fatto, che servono a dare sicurezza a chi fa progetti a due. In conclusione Luxuria ha fatto un accenno alla possibilità per gli omosessuali di diventare in futuro anche genitori. Valeria Dalcore

[Torna ai risultati della ricerca](#)

[Stampa questo articolo](#)